

RURAL TARGET CAMP

Op.19.2.1 1.2.1 "Attività dimostrative e azioni di informazione" GAL Terre di Argil

Relazione di presentazione del convegno del 04/07/2022

"Biodiversità, competenze e storytelling: il made in Italy oltre gli stereotipi"

Il seminario di oggi ha come relatore principali Luigi Franceschi, stakeholder con pluridecennale esperienza nel campo del turismo. Quello di oggi 4 luglio rappresenta l'ottavo incontro promosso da Lazio Rurale all'interno del progetto di informazione (Op. 19.2.1 1.2.1 GAL Terre di Argil, PSR Lazio 2014-20) Rural Target, volto a declinare e praticare sul territorio del GAL Terre di Argil - nel Lazio Meridionale - un processo ed un percorso di innovazione sociale attraverso cui accrescere la competitività del tessuto produttivo (in termini di quantità/qualità del prodotto, nonché di servizi) e, contestualmente, migliorare la qualità della vita dell'areale stesso.

E quello di oggi è il secondo incontro (dopo il seminario realizzato presso la sede di Ceprano, con collegamenti da Colfelice, del 27 giugno, di cui potete trovare tre paper - 2 relazioni ed un focus tematico - nella cartellina a voi consegnata: oltre, chiaramente a poter approfondire maggiormente attraverso i video report della giornata del 27 e di oggi che troverete caricati nei prossimi giorni sul sito di Lazio Rurale) che ha come relatore principale il Dottor Franceschi.

Il seminario di oggi, però, pur partendo sempre dal tema del turismo rurale - approfonditamente affrontato in chiave di governance e in ottica delle strategie di sviluppo rurale nell'incontro del 27 giugno - lo analizzerà in funzione della relazione costituente e valorizzante che lo stesso ha con fattori - biodiversità, Heritage, saperi ed artigianato - che rappresentano e costituiscono il valore aggiunto del Bel Paese e delle pieghe, delle sfumature dei territori che lo rendono unico. Fattori che sono matrici e materia prima del brand made in Italy.

Un valore, un patrimonio che non possiamo considerare e gestire come "capitale immutabile e scontato", ma che dobbiamo valorizzare, promuovere, accrescere - anche attraverso servizi, attività, capitale umano ecc - attraverso dinamiche e strategie integrate tra pubblico e privato, tra i vari settori e comparti, tra economia, cultura e società civile.

Come recita il titolo del seminario odierno "Biodiversità, competenze e storytelling: il made in Italy oltre gli stereotipi". Avendo, chiaramente, come humus, come sostrato, il paesaggio rurale, il territorio e, pertanto, il ruolo fondamentale della filiera agroalimentare.

Ed è per questo che nel laboratorio odierno saranno fondamentali gli interventi degli altri 2 relatori invitati e che interverranno oggi (per la prima volta nel programma del Rural Target, ma ciascuno di essi già coinvolto in appuntamenti convegnistico-seminariali realizzati dalle altre realtà che in sinergia con Lazio Rurale stanno portando avanti il già richiamato processo di innovazione sociale nel GAL Terre di Argil), ossia il Professor Alessandro Ceci (Università Federico II di Napoli), il Presidente di CNA Frosinone Giovanni Proia. Nel laboratorio sarà inoltre soggetto attivo e propositivo la struttura tecnica del GAL terre di Argil.

Affrontare il tema del turismo rurale, soprattutto in connessione ed in sinergia con i fattori e gli elementi sovra indicati richiede un'attenta analisi di alcuni tratti salienti delle dinamiche socio-economiche che lo caratterizzano; tenendo presente come ci troviamo in un momento molto particolare, una fase caratterizzata da una ruralità in forte transizione. Da più punti di vista:

Da parte della domanda

- Una crescente coscienza ambientale, un riavvicinamento alla natura, attività all'aria aperta
- Scelte turistiche individualizzate e un profondo desiderio di originalità e apertura verso nuove esperienze.
- Un desiderio crescente per esperienze ed incontri "spontanei" / non preconfezionati
- Una volontà crescente di partecipare alla vita locale
- Avvicinamento a scelte alimentari più sane

E per quanto riguarda l'offerta riteniamo utile sintetizzare e riportare 3 concetti chiave per vincere la sfida del turismo rurale:

1. "Pratica estetica": fa riferimento al lavoro degli chef e alla dimensione estetica della preparazione dei cibi
2. "Etica del locale" fa riferimento al contenuto etico della cucina e dei prodotti locali, in connessione con il "paesaggio produttivo"
3. "Paesaggio gastronomico": azzeramento del concetto di catering. Interconnessione imprescindibile tra cultura del cibo ed ecosistema

In questo processo di destrutturazione, ricostruzione ed innovazione del turismo rurale è fondamentale tener presente e condividere alcuni elementi chiave:

- Ricettività originale e tipica dell'area che si pone come alternativa allo standard che si può trovare anche altrove
- Ristorazione in grado di esprimere l'atmosfera locale, con l'uso di specialità locali e di stagione fresche e di alta qualità
- Nuovi prodotti focalizzati su temi specifici (salute, cultura etc.) o target particolari (famiglie, giovani, anziani) in grado di creare un mix tra tradizione ed innovazione
- Un ambiente naturale e culturale raffinato e presentato al turista in modo affascinante e didattico. Ciò sarà in grado di soddisfare la sua curiosità e il suo desiderio di esperienze emozionali e di conoscenza
- Considerare l'interesse e il know-how delle popolazioni locali soprattutto con riferimento ai sistemi agricoli nel loro ruolo di salvaguardia della biodiversità (inclusente prodotti alimentari di alta qualità) e del paesaggio
- Svolgimento di attività di tipo esperienziale strettamente connesse ai cicli stagionali e alle produzioni agrarie

Ciò premesso risulta evidente come il turismo rurale (anche e soprattutto in considerazione dei fattori ed alle dinamiche costituenti ed indispensabili approfondite nel seminario del 27 giugno) sia strettamente interconnesso a dinamiche differenti, riconducibili per sintesi a:

- Funzioni produttive

- Funzioni sociali
- Funzioni ambientali
- Funzioni territoriali

L'interazione, l'interconnessione di queste funzioni pone al centro dell'analisi il concetto di MULTIFUNZIONALITA'

Ossia la capacità del settore primario di produrre beni e servizi secondari, di varia natura, congiuntamente alla produzione di prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale.

Pertanto l'agricoltura multifunzionale Rappresenta l'insieme di contributi che il settore agricolo può apportare al benessere economico e sociale della collettività e che quest'ultima riconosce come propri dell'agricoltura.

Attività che affianca la produzione di beni alimentari e materie prime ad uso non alimentare con la fornitura di servizi di varia natura come la tutela, la gestione e la messa in valore del paesaggio rurale, la protezione dell'ambiente, che attiva forme di solidarietà tra cittadini e produttori. Un'agricoltura che al di là degli alimenti produce paesaggio, impiego, servizi sociali e culturali, che tratta i rifiuti e valorizza le peculiarità dei territori

Sulla base di tali valutazioni si possono elencare una serie di principi etici, ambientali, culturali ed economici che caratterizzano questa tipologia di turismo:

- Minimizzare l'impatto ambientale, applicando misure di efficienza energetica, gestione dei rifiuti, uso razionale dell'acqua e tutela della biodiversità.
- Rispettare l'identità e la diversità delle zone rurali, valorizzandone i paesaggi, il patrimonio, le tradizioni, la gastronomia e l'artigianato.
- Promuovere la qualità e l'innovazione dei servizi e dei prodotti turistici, adattandoli alle esigenze e alle aspettative dei turisti, il tutto senza perdere la loro essenza.
- Sensibilizzare i visitatori sull'importanza della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente e le culture locali.
- Promuovere processi partecipativi e collaborativi che coinvolgano i residenti nella pianificazione, gestione e promozione del turismo.
- Contribuire allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, generando occupazione, reddito e opportunità di formazione ed occupazione per gli abitanti.

Questo tipo di turismo genera ricchezza e reddito per le comunità locali, crea occupazione, diversifica l'economia, preserva il patrimonio e incoraggia la partecipazione sociale, fornendo quindi un importante contributo allo sviluppo rurale.

Diversi sono gli esempi e le buone pratiche in Europa ed in Italia che hanno creato sistemi territoriali virtuosi improntati ad una concezione sostenibile del turismo rurale. Dalle Asturie al Trentino, dalla Valle del Douro alla Cantabria.

Relazione realizzata con il contributo di relatori e correlatori e coordinate dal soggetto sviluppatore